



S.I.O.T. al tavolo su responsabilità professionale, nuove norme

Inserire al più presto nella legislazione italiana la definizione di atto medico, escludendo così la citazione in giudizio del medico per omicidio colposo, e rivedere le norme sulla responsabilità professionale contenute nel decreto Balduzzi. Queste le richieste portate dalla delegazione della Società italiana di ortopedia e traumatologia (Siot) oggi al tavolo di lavoro sulla responsabilità professionale medica, avviato al ministero della Salute dal consigliere giuridico Adelchi D'Ippolito.

Nel corso dell'incontro, i chirurghi ortopedici hanno esposto la difficoltà a "reperire sul mercato assicurazioni con premi contenuti anche a causa dell'anomalia legislativa dell'obbligo assicurativo non reciproco per le compagnie d'assicurazione. Gli ortopedici sono, infatti, una delle categorie mediche più colpite dal contenzioso medico-legale e lamentano una fuga dei giovani medici dalla specializzazione per paura di future denunce", sottolinea la Siot in una nota. Per questo si chiede, nel dettaglio, l'obbligo di assicurazione per la struttura, un controllo puntuale del rischio clinico attraverso unità operative ad hoc e responsabilità penale solo nei casi di colpa grave.

La Siot ha invitato, inoltre, il ministero a "riprendere il percorso di riconoscimento istituzionale delle società medico scientifiche, iniziato oltre un decennio fa, in modo da individuare interlocutori certi e qualificati per le riforme in materia sanitaria".